



Notiziario

Parrocchia della Ss. Addolorata - Benevento

NUMERO UNICO

SETTEMBRE 1996

Festa dell'Addolorata '96



Peregrinatio Mariae 1995

PROGRAMMA CIVILE

VENERDÌ 20 SETTEMBRE

ore 21.00 Serata musicale "MOMENTO NAPOLETANO"
e Balletto del M° E. Mercurio

SABATO 21 SETTEMBRE

ore 21.00 *Direttamente dalla RAI*

GLORIANA SHOW

con l'Orchestra "I KIM" diretta dal M° della RAI
Enzo Stellato - Balletto acrobatico con "The Davis
Rock" Emiliano Fantasista e il Balletto "La Tarantella"

DOMENICA 22 SETTEMBRE

ore 21.00 Serata di LISCIO IN PIAZZA con la Showgirl

ROSSANA TORNESE

Fuochi a terra: Ditta Barrasso - Luminaria: Ditta D. Iannelli
Parco Giostre: L. Guerra

Direzione Artistica: Agenzia Teatrale Mercurio e Calicchio

PROGRAMMA SPORTIVO

Dal 16 al 21 SETTEMBRE:

ore 18.00 Tornei di Calciotto e Pallavolo misto - organizzati
dall'ANSPI

DOMENICA 22 SETTEMBRE

ore 09.00 Torneo di Subbuteo organizzato dall'ANSPI

PROGRAMMA RELIGIOSO

MERCOLEDÌ 11 SETTEMBRE

ore 19.00 S. Messa - XX Anniversario dell'ordinazione
sacerdotale del Parroco

VENERDÌ 13 SETTEMBRE

ore 16.00 Liturgia penitenziale ragazzi (1ª Comunione '96)

SABATO 14 SETTEMBRE

ore 21.00 **VEGLIA MARIANA**
*Durante la celebrazione saranno disponibili
diversi sacerdoti per le confessioni*

DOMENICA 15 SETTEMBRE

SS. Messe: ore 8.00-10.30-12.00-18.00

ore 19.00 **PROCESSIONE
CON LE FIACCOLE**

*con la partecipazione degli ammalati
e dei volontari del CVS, UNITALSI,
Croce Rossa e Commissione Ammalati*

LUNEDÌ 16 SETTEMBRE

ore 18.00 S. Rosario animato dai Ragazzi
ore 19.00 S. Messa con omelia*

MARTEDÌ 17 SETTEMBRE

ore 18.00 S. Rosario animato dai Neocatecumenali
ore 19.00 S. Messa con omelia*

MERCOLEDÌ 18 SETTEMBRE

ore 18.00 S. Rosario animato dai Gruppi Famiglie
ore 19.00 S. Messa con omelia*

GIOVEDÌ 19 SETTEMBRE

ore 18.00 Adorazione Eucaristica animata dai Giovani
ore 19.00 S. Messa con omelia*

VENERDÌ 20 SETTEMBRE

ore 18.00 Via Matris
ore 19.00 S. Messa e Unzione degli Infermi

SABATO 21 SETTEMBRE

ore 18.00 S. Rosario animato dai Bambini
ore 19.00 S. Messa con omelia*

DOMENICA 22 SETTEMBRE

ore 18.00 S. Rosario meditato
ore 19.00 S. Messa con omelia*

* Durante la settimana Mariana l'Omelia sarà tenuta da
Mons. LAUREATO MAIO

Beata Vergine Maria Addolorata

15 SETTEMBRE

O Maria, ai piedi della croce del Signore, anche senza morire, meritasti la palma del martirio (Alleluia)

1. La Liturgia presenta la Vergine Addolorata strettamente partecipe della passione del Figlio come lo fu di tutte le vicende della sua vita. La profezia di Simeone: «una spada ti trafiggerà l'anima» (Lc 2, 35), si è attuata coinvolgendo Maria nelle sofferenze di Gesù e facendola penetrare sempre più a fondo nel mistero della croce.



Via Matris: 1 - Presentazione al tempio
Opera di Piera Villan

«Cristo — si legge oggi nella prima lettura — nei giorni della sua carne» (Eb 5, 7) ha voluto condividere la sorte dell'uomo peccatore, ha voluto con-patire, patire con lui e per lui. Il peso immane di questo dolore gli ha strappato «gemiti e lacrime» (ivi) — si pensi all'agonia del Getsemani e a quella del Calvario — e tuttavia vi si assoggettò volontariamente in obbedienza al volere del Padre: pur essendo Figlio di Dio «imparò l'obbedienza per le cose patite» (ivi 8). Maria seguì Gesù su questa strada: patì con lui e con l'umanità intera per salvarla. Ogni nuova sofferenza la trovò sempre disponibile al volere divino, pronta a ripetere il *fiat* dell'annunciazione. Gesù sottomettendosi alla volontà del Padre «divenne causa di salvezza eterna per tutti quelli che gli obbediscono» (ivi 9), e Maria partecipando alla sua obbedienza e al suo patire cooperò alla loro redenzione. Nello stesso tempo insieme al Figlio, insegnò agli uomini la via dell'obbedienza.

Che cosa costò a Maria la sottomissione alla volontà di Dio lo dice la spada che le trapassò l'anima durante tutta la vita e l'olocausto supremo che compì infine ai piedi della croce «dove stette non senza un disegno divino, soffrendo intensamente col suo Unigenito e associandosi con animo materno al sacrificio di lui, amorosamente consenziente all'immolazione della vittima da

lei generata» (LG 58). Il titolo di «Regina dei martiri» che la Chiesa le attribuisce esprime una grande realtà: Maria ha sofferto più di tutti i martiri perché a lei sola è stato chiesto di sacrificare il Figlio diletto che era anche il suo Dio amatissimo. Certamente le sarebbe stato mille volte più dolce morire che assistere alla crocifissione e alla morte di Gesù. Il cristiano sente il bisogno di compatire tanto dolore e con la Liturgia prega: «O Dio, tu hai voluto che accanto al tuo Figlio innalzato in croce fosse presente la sua Madre Addolorata: concedi alla tua Chiesa di essere associata con lei alla passione di Cristo, per partecipare alla vita del Signore risorto» (Colletta).

2. Il Vangelo del giorno invita a considerare Maria ai piedi della croce dalla quale Gesù morente la proclama madre degli uomini. Per divenire madre del Figlio di Dio erano bastate la sua fede invitta, il suo *fiat* pieno di amore e la nuda povertà di Betlemme. Ma per divenire madre degli uomini è stata necessaria anche la sofferenza atroce del Calvario. Solo allora Gesù, presentandole l'umanità nella persona di Giovanni, le disse: «Donna, ecco tuo figlio» (Gv 19, 26), quasi a significare che l'aver condiviso la sua passione le dava il diritto di essere riconosciuta ufficialmente madre degli uomini. A Betlemme, nella pace della notte e con gaudio immenso, Maria ha dato alla luce Gesù; sul Calvario, tra le grida dei carnefici e con indicibile dolore, ha generato gli uomini alla vita della grazia. Per la sua intima partecipazione al mistero del Figlio «fu per noi madre nell'ordine della grazia», afferma il Vaticano II (LG 61). Evidentemente l'opera di Maria è in tutto subordinata a quella di Gesù e da essa trae la sua efficacia, tuttavia «la Chiesa non dubita di riconoscerla apertamente» (ivi 62) e la propone alla considerazione dei fedeli perché ricorrano con fiducia al materno aiuto di lei.

Sperimentando i benefici della maternità di Maria non si può dimenticare quanto le siamo costati. Per noi è stata crocifissa nello spirito. «Non meravigliatevi fratelli — dice S. Bernardo — sentendo dire che Maria fu

martire nell'anima... Se Gesù poté morire nel corpo, perché ella non poté morire con lui nel suo cuore? In lui operò una carità che non regge confronti; in lei una carità che nessun'altra creatura mai eguagliò» (De duod. praerog. 15). La maternità di Maria per gli uomini è maternità di amore e di dolore. Per essere suoi degni figli è necessario imparare da lei ad amare e a soffrire. Amare Dio e ogni suo volere; accettare con amore le tribolazioni della vita e offrirle in unione alla passione di Gesù e di Maria per la salvezza propria e dei fratelli. Il ricordo di Maria ai piedi della croce mitiga l'asprezza del dolore, infonde coraggio, aiuta a soffrire con generosità nella serena speranza che tutto coopera al bene di quelli che amano Dio.

P. GABRIELE DI S. M. MADDALENA O.C.D.

MADONNA ADDOLORATA

*A quanno int'a stà Chiesa sò venuto,
o sguardo mio, stà fisso a dà Madonna,
chisà pecché, non riesco d'ò distoglie,
ca pure n'zuonno a faccia soie me sonna.
Chill' uocchie sò nu misto e sentimenti,
fatt'e tristezza, e gioia, e sofferenza,
cu a spada cunficcata d'int' o core,
soffre e sopporta tanta penitenza.
Ce guard'a tutti cu infinito amore,
e nuie che n'grati simme, nnà penzammo,
sulo d'int' e disgrazie pò a pregamme,
essa perdona a tutti come a mamma.
E' assaie cchiù Addolorata e chisti tempi,
pe tutt'e cose brutte ca se fanno,
a vita se disprezza comme a niente,
pure pe na sciucchezza mò se scanna.
Madonna mia, te prega tantu, tanto,
miettece o buono n'capo a tutti quanti,
fà che ritorna a pace int' e famiglie,
strigece forte a té. Te simme figli.*

ANDREA PRINCIPE



XIV Convegno Pastorale Diocesano CON QUALE CHIESA VERSO IL 2000?

Seminario Arcivescovile 9-10-11 settembre 1996

Nei giorni 9, 10 e 11 settembre si è tenuto presso il Seminario Arcivescovile il XIV Convegno Pastorale Diocesano che aveva per tema: "Con quale Chiesa verso il 2000?". La relazione di base del Convegno è stata tenuta da Mons. Pino Scabini, docente presso la Pontificia Università Lateranense.

Il Convegno ha visto la partecipazione di sacerdoti e laici provenienti da tutta la Diocesi; molto vivace e propositivo è stato il dibattito nei vari gruppi di

studio e questo non solo per la brillante e intensa relazione di Mons. Scabini ma anche, e soprattutto, per l'estrema attualità del tema che vede coinvolti i laici in particolare.

Infatti sono i laici i veri protagonisti della Chiesa del 2000 perché la Chiesa del Terzo Millennio dovrà essere sempre più "fraterna, sinodale e sanamente carismatica" come ha più volte ripetuto Mons. Scabini.

A noi laici spetta in particolare modo testimoniare Gesù Cristo ai nostri fratelli con una vita sempre più attenta ai bisogni di chi ci sta accanto facendo fruttificare i doni ricevuti dallo Spirito.

Seguendo questa impostazione di vita potremmo diventare seri messaggeri del grande evento salvifico che è il Giubileo dell'anno 2000. Per quell'occasione l'Arcivescovo Mons. Sprovieri ha proposto e desidera vivamente che in tutte le famiglie giunga l'annuncio che Gesù Cristo è venuto sulla terra a salvarci.

La riscoperta del Cristo Sal-



vatore del mondo dovrà perciò essere motivo di impegno e di riflessione personale per ciascun cristiano che dovrà impegnarsi a fondo per "rinnovare il radicamento del Vangelo della trama quotidiana della cultura e della vita del nostro popolo". Da questa affermazione del Card. Ruini viene ancor più sottolineato il ruolo fondamentale dei laici nella vita della Chiesa, che deve assumere sempre più un diverso e incisivo stile pastorale, al di là

di ogni sterile e inutile clericalismo, così come anche è stato autorevolmente e fortissimamente indicato nei documenti del Concilio Vaticano II.

In questo cammino di più forte e vivace presenza di noi laici nella vita della Chiesa ci sia di esempio la Vergine Santissima, che pur vivendo umilmente all'ombra di Gesù è stata la protagonista terrena della storia della salvezza.

DONATO GUARINO



Campo Scuola AGESCI - Vesolo di Sanza (Sa) 25-31 AGOSTO 1996

Anche quest'anno è venuto il momento di preparare lo zaino e partire per il campo estivo. E' un anno particolare, dopo tanto tempo, i Lupetti ed il Reparto si recano insieme in Località Vesolo di Sanza (SA) a 1.200 m. s.l.m. per svolgere le proprie attività.

Domenica 25 agosto, si parte: i ragazzi festosi e vocianti salgono sul pullman che ci condurrà nel luogo stabilito. Giunti a Vesolo tutti insieme abbiamo partecipato, con il nostro consueto stile, alla cerimonia di apertura del Campo. Ognuno, con la propria preghiera, il proprio grido, il proprio motto, ha portato il saluto alla bandiera dell'Italia ed al fazzoletto dell'Agesci con i colori sociali del



gruppo. Infine le due unità (Lupetti e Reparto) si sono divise per avviarsi verso il rispettivo campo. La settimana dei lupetti

si è ambientata "nell'età della pietra" dove alcuni "cavernicoli" (i capi) hanno insegnato loro delle tecniche fondamentali per

riuscire a cavarsela da soli, in ogni circostanza. Il Reparto ha invece trascorso una settimana "nell'isola dei pirati" insieme ad alcuni "capitani" (i capi) dove hanno vissuto delle avventure meravigliose.

In questa settimana di campo, abbiamo potuto constatare che tutti, ragazzi e capi hanno dimostrato di aver fatto proprio il valore della Fratellanza.

Vedere tanti ragazzi giocare insieme felici, dopo questa bella e fruttuosa esperienza, ci convince sempre più che la nostra promessa Scout ed il nostro desiderio di essere utili agli altri, siano degli ideali necessari ed indispensabili.

I CAPI L/C ED E/G

Campo Scuola A.C.R.

Apice (Bn) - 10-16 agosto 1996

Dal 10 al 16 agosto presso il Convento di S. Antonio di Apice (Bn), si è svolto il tanto atteso campo-scuola A.C.R. (Azione Cattolica dei Ragazzi).

L'appuntamento è ormai fisso ma, la gioia e l'entusiasmo dei ragazzi, che l'aspettano con ansia tutto l'anno, sono sempre nuovi ed intensi. Le varie attività della giornata (la preghiera, i servizi, le relazioni del "don", i gruppi di studio e i giochi serali) hanno impegnato circa 30 "accierini" tra i 9 ed i 14 anni che, con spirito di condivisione e sincera amicizia, sono riusciti a creare quell'armonia necessaria per vivere bene insieme.

Anche il tema del campo: *"Il mio sì a Cristo nella Chiesa"* ha richiesto molto impegno da parte loro.

Il contenuto vocazionale li ha invitati a riflettere sulla propria "vocazione" ma soprattutto a capire che quando si parla di "vocazione" non necessariamente si deve pensare a quella religiosa, poiché risponde alle



"chiamate" di Dio. Ciò vuol dire anzitutto volersi impegnare a vivere come Lui vuole. Ognuno

ha meditato, quindi, sulla propria vita e come essa rientri nel disegno di Dio, comprendendo

che il cammino che conduce a Lui non è facile ma, nello stesso tempo, che non si è soli perché Gesù cammina con noi tenendoci per mano.

A fare da cornice a questi momenti di riflessione personale ci sono stati giochi, canti, scherzi e tante risate che hanno permesso di accrescere ancora di più la nostra amicizia e la voglia di stare insieme. Il tempo è così trascorso in allegria ma in fretta ed è giunta l'ora di ripartire, gli addii sono brutti, si sa, ma il nostro è solo un'arrivederci, tutti in parrocchia per la "festa del Ciao" che darà inizio al nuovo anno associativo dell'A.C.R..

A tale proposito cogliamo l'occasione di invitare tutti i fanciulli tra i 6 ed i 14 anni, che hanno voglia di divertirsi, di "crescere" insieme agli altri e soprattutto di fare nuove amicizie, a prendere parte a questa "festa" e diventare dei simpatici "accierini". Vi aspettiamo con gioia.

GLI EDUCATORI A.C.R.



Campo Scuola A.C. Giovanissimi e Giovani

Fuscaldo (Cs) - 31 luglio-7 agosto 1996

Sembra diventata una tradizione quella di andare in Calabria a vivere il tempo del campo scuola.

Quest'anno siamo stati ospiti del Convento Vienna da Fuscaldo, dei Frati Passionisti, a Fuscaldo naturalmente.

Per la cronaca, la cittadina che ci ha ospitato è a pochi minuti dalla più famosa Paola dove siamo stati il primo giorno per pranzare e far visita al Convento dove San Francesco (da Paola) ha vissuto e dove ci sono state raccontate alcune vicende miracolose del Santo.

Dicevamo all'inizio che il campo è un momento di riflessione ed il tema proposto dal nostro assistente, don Teodoro Rapuano, *"Un cuor solo, un'anima sola"* (Atti degli Apostoli cap. 4, ver. 32) ci ha riportato a come vivevano le prime comunità di cristiani.

Alcune meditazioni proposte:

- la famiglia naturale, la più piccola comunità cristiana;
- giovani: cominciamo ad assumerci le responsabilità della scelta associativa;
- giovani: costruiamo una parrocchia viva capace di annunciare il vangelo con i fatti;
- la relazione di don Vittorio: l'associazione non è un luogo dove ricercare un pò di accoglienza, ma dove esporsi in prima linea;
- l'esempio di don Tonino Bello vescovo di Molfetta;
- la relazione di padre Ignazio sulla Sacra Sindone.

Tanti altri spunti, con riferimenti biblici, sono stati proposti, ma vogliamo limitarci ad esporre solo alcune considerazioni tirate fuori dai nostri appunti.

La relazione di don Vittorio ha messo in evidenza un ruolo del cristiano sul quale non avevamo riflettuto e che è quello dell'essere *sacerdoti*.

Il sacerdote è colui che presenta a Dio delle offerte e se dobbiamo seguire l'esempio di Cristo Gesù, egli ha donato se stesso per la salvezza di tutti.

A noi allora è chiesto di *offrire* noi stessi nello studio, nel lavoro, nella famiglia, nell'associazione e in particolare nella parrocchia che rappresenta la nostra comunità cristiana. Continuando tale discorso, un uomo che ha saputo *donarsi* è stato don Tonino che, ha testimoniato il Vangelo anche quando, malato, è stato costretto a letto. Niente di più si vuole ricordare su tale



personaggio poiché ci sono le opere che dicono tutto.

Per chiudere sulle meditazioni, vale la pena dire qualche cosa sulla relazione di padre Ignazio.

In generale si è parlato di Uomo della Sindone, personaggio storico (ormai provato scientificamente) di 2000 anni fa che ha vissuto un pò quello che si legge nel Vangelo, ma dall'analisi al computer dell'impronta del corpo sul lenzuolo di lino si è stabilito che l'Uomo della Sindone ha sofferto tanto

(i Romani erano esperti nelle torture) che la Via Crucis vivente, appuntamento di ogni anno tra le strade del rione, non rende minimamente idea.

Tante ancora sono le vicende vissute in una settimana di camposcuola, ma occorre essere scrittore per trovare le parole ed un libro non basterebbe, allora restano solo i saluti ed i ringraziamenti a tutta la comunità, che presentiamo al parroco, che crede in noi giovani dell'Addolorata.

ALESSANDRO COLUCCI



SULLA VETTA DEL TABURNO

Il 19 luglio un gruppo di Giovanissimi, Giovani ed Adulti dell'Azione Cattolica Parrocchiale, attrezzati di cappelli, zaini e tanta buona volontà, hanno "scalato" la vetta del Taburno (1300 m.) per affidare la loro vita a Maria.

A piedi della croce, sulla cima della montagna è stata collocata una statua della Vergine Maria con la scritta: "A Maria Regina della Nuova Evangelizzazione. I giovani della Parrocchia della SS. Addolorata in Benevento - Luglio 1996".

Campo scuola Famiglie

Campoli Monte Taburno (Bn) - 16-18 agosto 1996

Anche quest'anno gruppi parrocchiali: Addolorata, Santa Colomba, S. Modesto e Calvi, si sono incontrati a Campoli dal 16 al 18 agosto '96, per approfondire il tema della Spiritualità coniugale e familiare.

Sulle orme del Bonilli, dunque ogni famiglia si è apprestata a rileggere il proprio vissuto alla luce del progetto di Dio sul matrimonio.

Circa 22 le famiglie che hanno scelto di vivere questa esperienza, guidata in questo lavoro dalla presenza e dalle relazioni di Don Livio Iannaccone (parroco di Calvi), e da Don Orazio Soricelli (parroco dell'Addolorata), e da Sr. Annalisa Ciancaglini, responsabile gruppi FCN; le giornate di intenso studio e riflessione sono state illuminanti sul cammino della famiglia che intende vivere sulle orme della famiglia di Nazaret.

La I° occasione di riflessione è stata offerta da Don Livio che si è soffermato sul tema: il dono dello Spirito Santo alla coppia cristiana. Le idee comunicate dal relatore sono state spunto di riflessione prima in coppia, e poi in gruppo. La profonda revisione di Vita, alla luce della riflessione teologica è stata per molti occasione di scambio e dialogo profondo mai attuato prima...

La 2° relazione curata da Don Orazio sul tema: il cammino di Spiritualità della coppia. Risposta costruttiva e fedele alla vocazione ricevuta è stato il momento centrale

per cui ognuno si è sentito investito di una responsabilità nuova, che non aveva mai voluto o, riflettuto abbastanza. In questa seconda giornata per una esperienza forte di incontro personale e di coppia con Dio, è stata data priorità al momento del deserto e della l'adorazione Eucaristica notturna. Incontrarsi in coppia, rileggere e approfondire il concetto di famiglia cristiana, quale luogo in cui si fa esperienza dell'Amore di Dio; scoprire di dover essere, famiglia che cammina nella fede, è stato un punto di arrivo ma anche di partenza.

L'ultima relazione, tenuta da Sr. Annalisa sulle virtù domestiche, è stata un susseguirsi di indicazioni concrete per essere in maniera sempre più fedele l'immagine di famiglia visibilmente Chiesa domestica.

Tra i tanti mezzi concreti suggeriti da Sr. Annalisa per vivere ogni giorno la spiritualità familiare, senz'altro la tappa della preghiera di coppia e l'ascolto della Parola di Dio, sono stati indicati quali momenti imprescindibili per proseguire sul cammino tracciato, ad essere disponibili ad accogliere il Progetto del Padre. Al termine di queste giornate di riflessione e di serena convivenza, ogni famiglia è partita da Campoli con tanta nostalgia nel cuore ma anche tanta gioia; l'aver sperimentato e gustato la propria appartenenza alla grande famiglia di Dio è stato uno degli elementi chiave da cui è scaturito l'impegno di voler rispondere



quotidianamente alla chiamata particolare la chiamata alla santità.

Nella celebrazione eucaristica di domenica 19 momento conclusivo, ogni coppia ha detto il suo grazie per il dono gratuito ricevuto e si è rafforzata nell'impegno missionario, affinché altre famiglie possano scoprire e godere di tanta ricchezza elargita dallo Spirito.

ANTONIETTA PEPICELLI



Corso Animatori Missionari

Campoli Monte Taburno (Bn) - 19-23 agosto 1996

Il Centro Missionario Diocesano di Benevento, che ha la propria sede nella nostra parrocchia sotto la direzione del parroco, ha organizzato il 3° corso di formazione missionario dal 19 al 23 agosto a Campoli M.T. presso la comunità don Bosco.

Queste sono state delle giornate di studio molto impegnative per noi giovani, le famiglie e gli adulti, provenienti dalle varie parrocchie della Diocesi, che hanno partecipato con entusiasmo e vitalità missionaria.

Relatore e guida dei gruppi di studio è stato **don Pietro Gianola**, docente di pedagogia presso l'Università Salesiana di Roma. Le sue relazioni, davvero interessanti, hanno illustrato il tema del corso "La formazione dell'animatore missionario". Si è delineata così, giorno dopo giorno, la carta d'identità dell'animatore missionario; una persona che sente il bisogno di comunicare e ridonare la grazia che ha ricevuto dall'incontro personale con Dio; il dovere di diffondere informazioni, suscitare sensibilità e interesse fino all'impegno e all'azione; il dovere di darne l'esempio come modelli; persone, dunque, per la quale la realtà, il valore, l'impegno della Missione "ad Gentes" stanno al centro e alla base della propria vita e dell'azione quotidiana.

Momenti di fraternità, animati da **don Adriano Miglietta** e della chitarra di **suor Lilian**, suora Battistina, proveniente dalle Filippine, hanno poi contribuito a creare un clima di amicizia particolarmente intenso e sereno.

Durante il corso abbiamo

avuto anche la gradita presenza della **dott.ssa M. Teresa Vaccari**, delegata nazionale laici PP.OO.MM. che ha colto l'occasione per sottolineare l'im-

Mons. Serafino Sprovieri non ha voluto mancare a questo nostro incontro ed ha presieduto la celebrazione Eucaristica invitandoci a pregare insieme affin-

1994; ed **Antonella** della comunità missionaria di Villaregia che ci ha parlato della sua vocazione missionaria e del forte desiderio che l'animava continuamente, quello di "spendere" la sua vita per i poveri del mondo che non conoscono Cristo.

Non sono mancati forti momenti di preghiera e intimi incontri con Dio durante le celebrazioni eucaristiche, il ritiro sulla montagna del Taburno e l'adorazione eucaristica notturna, il tutto per capire ancora una volta che Lui, Dio, è presente nelle nostre vite e ci chiama continuamente ad un'apertura missionaria universale, a volgere il nostro sguardo sul mondo intero ed essere pronti a rispondere:

Si, eccomi, manda me!

IOLE BOTTICELLA



portanza che tutti recuperino il senso e la responsabilità del proprio essere cristiani che li invita ad una dimensione missionaria universale; solo se è presente questa "universalità" si sentirà forte il bisogno di "animarsi" per poter poi "animare" alla missione "ad Gentes".

Anche S.E. Arcivescovo

ché la Chiesa tutta, e soprattutto la Chiesa beneventana, riscopra il senso della missionarietà che gli è proprio.

Infine, le testimonianze di due nostri amici che hanno vissuto in prima persona la Missione ad Gentes: **Robert**, studente rwaudese, scampato miracolosamente ai massacri del



Festa degli anziani

— 25 GIUGNO 1996 —

Il 25 giugno, un nutrito gruppo di anziani ha vissuto un pomeriggio sereno presso la Scuola Materna delle Suore. Durante la celebrazione dell'Eucarestia che ha dato l'avvio alla festa, il Parroco ha ricordato come purtroppo manca nella nostra società una cultura sull'anziano e dell'anziano fatta non di sopportazione, ma di rispetto e di collaborazione.

La soluzione dei problemi degli appartenenti alla terza età, spesso soli, abbandonati, depressi, non è la casa di riposo, ma condizioni che consentano loro di vivere come gli altri e insieme agli altri. Spesso la depressione degli anziani non è dovuta ad un acciaccio fisico, o all'emarginazione sociale, ma al rifiuto affettivo specie da parte delle famiglie.

Di solito siamo abituati a vedere la famiglia come un ente che produce servizi per l'anziano, questo è sbagliato perché, è l'anziano che svolge un ruolo dominante nella famiglia e, soprattutto nella società.

L'invecchiamento psicologico che colpisce il cervello è dovuto non solo a motivi biologici, ma molto spesso alla mancanza di "correnti di amo-



re". Senza un clima ed un ambiente ricco di affetti anche la ricchezza materiale dell'anziano può essere portatrice di depressione. Se l'anziano usa il tempo libero per aiutare gli altri rende servizio anche a se stesso, diventa soggetto attivo della propria vita, del proprio processo di senescenza. Molte sono le ricette per la terza età, ma la migliore resta l'affetto.

Don Orazio ha concluso esprimendo a nome di tutta la comunità la gratitudine e l'affetto non solo per quello che hanno fatto e fanno, ma anche per quello che sono e invitando gli anziani presenti ad essere ancora soggetti attivi.

Chi ama resta sempre giovane ed attivo.

Commoventi sono state le poesie e i canti dei bambini della Scuola Materna "Mancinelli" indirizzati ai nonni.

La serata si è conclusa con dolci assortiti e danze varie. L'allegria ed il sorriso di piccoli e grandi sono il segno chiaro della riuscita della serata.



Associazione Nazionale S. Paolo Italia Oratorio Parrocchia SS. Addolorata

SPORT '96-'97 "Un'estate teatrale"

Il gioco e lo sport giovano alla salute: la vita del ragazzo è movimento, per questo il bisogno del gioco è inizio di sanità: il ragazzo che non gioca è ammalato fisicamente e moralmente. affinché il gioco giovi sia alla moralità che alla salute fisica e spirituale, occorre che sia vera ricreazione, cioè deve veramente essere un mezzo per creare nuove forze nello spirito e nel corpo e non opprimono come potrebbero essere certi divertimenti nei quali è compromessa la moralità.

GIOVANNI PAOLO II

SETTORE FORMATIVO

Conoscenza dell'oratorio; catechesi settimanale per fasce di età; ritiri spirituali e momenti di preghiera nei periodi forti dell'anno; festa dell'oratorio e del tesseramento; gite per bambini e ragazzi; campo-scuola; laboratorio teatrale; cineforum; corso di fotografia.

ATTIVITÀ RICREATIVE

Tornei sportivi nell'ambito della festa Maria SS. Addolorata; Trofeo "babbo natale" con tornei di calcetto e pallavolo; apertura Centro Olimpia e pallavolo; Tornei provinciali A.N.S.P.I. per le qualificazioni alle fasi regionali e nazionali; vari Tornei all'interno dell'oratorio, nel periodo invernale: calcio balilla, ping-pong, subbuteo e giochi di animazione.



Avellino - 16 giugno 1996
La squadra di pallavolo femminile
classificata al II posto

La lunga estate appena trascorsa, è già un ricordo seppur piacevole per la Compagnia Teatrale "I Soliti Ignoti" appartenente al Circolo ANSPI dell'Addolorata di Benevento. E mentre si programmano nuove attività, si studiano nuovi lavori da inscenare, e inevitabile lasciarsi andare sull'onda dei ricordi e rivivere i tanti momenti trascorsi in giro a recitare, la gente incontrata, le piazze, i chilometri... La compagnia, ha infatti replicato lo spettacolo presentato nella stagione invernale DELIRIO di Diego Fabbrì, a giugno per l'associazione AIDO all'Auditorium Calandra di Bn, ha poi partecipato all'Estate dell'Emigrante di Pesco Sannita (BN), all'Aglianico Festival di Torrecuso (BN), al Festival Teatrale Nazionale di Oliveto Citra, (SA) e senza, sosta il 12 ottobre I Soliti Ignoti parteciperanno alla III



Rassegna Nazionale del Teatro Amatoriale dell'ANSPI che si svolgerà a Reggio Emilia. Come si legge tanti e importanti sono stati e saranno gli impegni dei Soliti Ignoti, che ormai da quasi dieci anni continuano con professionalità a vivere e a far vivere la magia del teatro.

I SOLITI IGNOTI

Lourdes - 25-31 agosto 1996

Sono una ragazza di 14 anni e dal 25 al 31 agosto 1996 ho vissuto il mio primo pellegrinaggio a Lourdes organizzato dall'ANSPI "Parrocchia Maria SS. Addolorata" di Benevento: è stata un'esperienza stupenda ed indimenticabile.

Il viaggio, sia all'andata che al ritorno, è stato lungo ed ha richiesto sacrificio e collaborazione ma in compenso, i tre giorni trascorsi a Lourdes, sono stati molto intensi.

Andare in una terra dove è apparsa la Madonna è emozionante e il ritrovarsi con persone da tutto il mondo, ricche di fede, è un qualcosa di indescrivibile e unico.

Come si sa Lourdes è la capitale della sofferenza e credetemi, veder centinaia e centinaia di persone in carrozzella, su lettini con volti sfigurati dal dolore, infermi, fa riflettere molto e ci dà una notevole forza interiore che ci aiuta ad affrontare con gioia e serenità tutti gli ostacoli che si presentano



lungo il sentiero della vita. Facendo un discorso di tipo personale ho capito che tutti i miei piccoli problemi li devo affrontare con pazienza, infatti, è molto facile scoraggiarsi e voler arrendersi ma, è proprio lì che dobbiamo dimostrare di aver carattere e fede in Dio. Sicuramente ho capito che si deve pregare molto di più, non solo per noi, ma anche per i nostri cari, amici, conoscenti e per i peccatori di tutto il mondo. Durante il pellegrinaggio, oltre a momenti di preghiera, di riflessione, di silenzio, ci sono stati momenti di allegria, di gioia e di svago.

Inoltre abbiamo avuto l'opportunità e la fortuna di ammirare città, mari, fiumi e paesaggi incantevoli. Purtroppo non ho fatto il bagno nell'acqua santa, ma forse è un segno della Madonna che in un certo senso mi invita a ritornare il prossimo anno.

AMELIA FRATTASI

**L'ANSPI organizza per il 29 settembre 1996
UNA MINICROCIERA: AMALFI-POSITANO**
Per informazioni rivolgersi a R. De Nigris - T. 62190



Cresima 15 giugno 1996

Campo Scuola ANSPI

Lago Laceno (Av) - 6-8 settembre '96

Nei giorni 6, 7 e 8 settembre si è tenuto al Lago Laceno un Campo scuola ANSPI e, un folto gruppo di ragazzi e giovani, accompagnati dagli educatori, è partito alla volta di Villa Loyola, casa gestita dai Gesuiti di Napoli.

Dopo un anno sociale denso di attività, il Campo è servito innanzitutto a tirare le somme su quello che si è realizzato, e a programmare le nuove iniziative.

Il tema del Campo è stato "GIOCHIAMO INSIEME", infatti le attività ludico-operative, per l'ANSPI hanno soprattutto una finalità educativa.

Il tempo non proprio clemente non ha però interferito la realizzazione dei programmi, infatti non sono mancate escursioni, giri in pedalò intorno al lago e giochi collettivi accanto al cammino. Inoltre una delle serate è stata allietata dalla presenza di Padre Pirro che con la sua fisarmonica è stato capace di coinvolgere tutti in appassionanti cori di montagna.

La visita di don Teodoro poi è stata oltremodo gradita perché ci ha indirizzato parole di incoraggiamento e di speranza, e noi, ricchi di questa nuova esperienza, siamo tornati a casa ricaricati nello spirito e nelle idee.

ROSARIO DE NIGRIS

28-29 SETTEMBRE 1996

PELLEGRINAGGIO

AD ASSISI, CASCIA E SPOLETO

Per informazioni rivolgersi a Suor Agostina - Tel. 362163

CATECHISMO DEI FANCIULLI

PRIMO ANNO: Lunedì e Mercoledì, ore 17.00-18.00
 SECONDO ANNO: Martedì e Giovedì, ore 17.00-18.00
 TERZO ANNO: Venerdì, ore 17.00-18.00
 (per chi ha già fatto la prima comunione)

ISCRIZIONI:

1° ottobre (II anno); 2 ottobre (I anno); 4 ottobre (III anno)

**CELEBRAZIONE DI INIZIO ANNO CATECHISTICO
 E MANDATO AI CATECHISTI**
 Domenica 6 ottobre - ore 10.00

CORSO DI CRESIMA PER GIOVANI

Martedì e Giovedì - ore 19.30

Settembre 24 26

Ottobre 1 3 8 10 15 17 22 24 29 31

Novembre 5 7 12 14 19 21 26 28

Dicembre 3 5 10

CRESIMA:

Chiesa dell'Addolorata, 14 dicembre - ore 18.00



Notiziario

Parrocchia Ss. Addolorata - Benevento

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE

Direzione e Redazione: **PARROCCHIA DELLA SS. ADDOLORATA**
 Via C. Poerio, 4 - Tel. e Fax (0824) 61557 - 82100 Benevento

Fotocomposizione e Stampa: **LITOGRAFIA FRAGNITO**
 Via E. Cocchia, 15/17 - Tel. (0824) 362844 - Benevento

A DISTRIBUZIONE GRATUITA